

i focus

Dazi e incertezze
industriali pugliesi
e lucani in allarme

INCISO E SERVIZI A PAGINA 4 >>

«Ma l'incertezza logora le aziende»
Preoccupazione anche in Basilicata

Il presidente degli imprenditori Francesco Somma invoca la trattativa

ANTONELLA INCISO

● **POTENZA.** «L'annuncio dei dazi Usa al 30 per cento ha generato legittima preoccupazione tra i nostri imprenditori. Ma, nella valutazione degli impatti diretti, la cautela è d'obbligo in Basilicata dove le dinamiche relative all'export verso gli Usa vanno lette con molta attenzione». Invita alla prudenza il presidente di Confindustria Basilicata, Francesco Somma. Nell'analisi sui riflessi all'annuncio del presidente Trump dei dazi americani al 30 per cento sui prodotti europei non cede all'allarmismo incondizionato. Piuttosto sceglie una certa accortezza a, soprattutto, auspica una intesa prima di agosto in modo da scongiurare le conseguenze peggiori sulle aziende lucane, con particolare riferimento alle filiere qualificate. «Come sappiamo, la voce predominante dei prodotti che raggiungono i mercati statunitensi è storicamente rappresentata dall'automotive che però ha subito un drastico calo, già nel 2024, a causa del tracollo delle produzioni Stellantis – spiega Somma – Certamente vantiamo anche altre filiere produttive che hanno dimostrato negli ultimi anni una ottima capacità di proiettarsi sui mercati esteri, grazie a filiere produttive altamente qualificate, in settori come l'agroalimentare, la farmaceutica, la meccanica di precisione e il mobile im-

bottito. Gli Stati Uniti rappresentano per molte di queste imprese un mercato strategico. Condividiamo appieno, dunque, la posizione assunta dalla Ue che ha scongiurato contromisure immediate, con l'auspicio che ci consenta di giungere a un ragionevole accordo prima del primo agosto». Trattare, dunque: l'obiettivo deve essere quello. Trattare ed evitare che la situazione si complichino, che pesanti conseguenze si abbattano sulle produzioni del territorio lucano: dall'agroalimentare alla meccanica. «Diversamente, oltre alle conseguenze dirette su competitività e fatturati delle imprese che esportano direttamente verso gli Usa, potremmo avere conseguenze dalla svalutazione del dollaro e da altri effetti indiretti, come l'aumento del costo delle materie prime – aggiunge ancora il presidente di Confindustria Basilicata – Fattori che nuocerebbe in maniera trasversale, aggravando l'instabilità dei flussi commerciali e minando la pianificazione economica, in particolare per le piccole e medie imprese che non dispongono di strumenti avanzati di copertura finanziaria».

La preoccupazione maggiore, però, per gli imprenditori lucani, grandi o piccoli che siano, resta una sola: quella dell'incertezza. Francesco Somma lo ripete nuovamente, come già fatto in passato. «Ciò che preoccupa maggiormente è il clima generale di incertezza, che rischia di contagiare anche altri grandi attori globali – evidenzia il presidente – Va scongiurato il rischio di innescare

una spirale di ritorsioni e chiusure protezionistiche che finirebbe per indebolire la ripresa economica globale e per isolare le imprese più dinamiche, proprio nel momento in cui hanno bisogno di espandere la loro presenza internazionale per crescere. È fondamentale mantenere la calma e lavorare per un accordo tempestivo per evitare gravi ripercussioni sulle imprese e sull'intero sistema produttivo». Insomma, trattare e trovare al più presto soluzioni. Guardando anche ad altri Paesi. «Al tempo stesso, riteniamo indispensabile che l'Unione Europea acceleri nuovi accordi commerciali con aree strategiche come il Mercosur, ma anche il Sud-est asiatico e l'Africa. Aprire nuovi mercati e rafforzare quelli esistenti è l'unica risposta efficace e duratura a una fase geopolitica sempre più incerta e instabile» aggiunge ancora, invitando ad una «risposta lungimirante». «Serve una risposta coordinata, decisa e lungimirante a livello nazionale ed europeo, per proteggere le nostre imprese e rilanciare il commercio internazionale come motore di sviluppo e competitività» ribadisce Somma, mentre le borse europee segnano un andamento in calo e sulla Basilicata si allunga l'ombra di un commercio con gli Stati Uniti che rischia di diventare indubbiamente molto difficile.



Peso: 1-2%, 4-23%